

un forum per riflettere sull'innovazione in sanità

di Simone Finotti

Ricco pomeriggio, il 10 aprile a Bologna, nell'ambito del Forum Innovazione in Sanità, organizzato da ANMDO e SIAIS. Tra gli spunti più interessanti la presentazione della ricerca su infezioni ospedaliere e spese per l'igiene in sanità di Giorgio Vittadini (seconda tappa dopo Milano) e i dati Agenas sull'andamento della spesa per i servizi in sanità.

sponsabilità. Dall'altro va però approfondita la ricerca di nuove regole e di nuovi parametri per garantire il rispetto dell'igiene nelle strutture sanitarie.

Un pomeriggio ricco di spunti

Proprio a quest'ultimo "tassello" è stato dedicato l'intero, ricchissimo pomeriggio di giovedì 10 aprile, che ha visto svolgersi la sessione "Sanificazione e igiene: innovare il capitolato tecnico". Dopo il saluto di **Patrizio Bianchi**, Assessore alla Formazione, Università e Ricerca della Regione Emilia-Romagna, via alla presentazione del presidente Anmdo **Gianfranco Finzi**, che ha ribadito la necessità di fare innovazione ammonendo però a "mettere al centro il paziente, il suo benessere e le sue necessità". La prima parte del pomeriggio, con una serie di relazioni di grande rilievo, è stata coordinata da **Alberto Ferri**, presidente di Scuola Nazionale Servizi, uno che nell'innovazione, e nell'aver il coraggio e gli stimoli per cercare nuove strade, ci ha sempre creduto: a dimostrarlo è l'intensa attività della Scuola, che continua a crescere e si sta affermando come punto di riferimento nella professionalizzazione dell'intera filiera dei servizi. Sala piena e uditorio attentissimo, come già era avvenuto alla "prima" del 27 marzo a Milano, per la relazione "Igiene e infezioni ospedaliere: una relazione quantitativa" di **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. L'abbiamo detto più volte, ormai, e in altra parte di questo numero è pubblicato un articolo più dettagliato: finalmente è stato dimostrato, con una metodologia scientifica (il professor Vittadini è ordinario di Statistica), il nesso tra spese per l'igiene (per reparto e per letto) e insorgenza

Metti la "spending review" in un settore già stressato come quello della sanità, poi aggiungici i tagli lineari, le centralizzazioni degli acquisti e le riduzioni (fino al 10%) dei contratti in essere e la frittata è fatta. Unica risposta possibile, a questo punto, è l'innovazione, come ci hanno ricordato ANMDO e SIAIS il 10 e 11 aprile al forum "Innovare per migliorare", svoltosi all'Aemilia Hotel di Bologna, a due passi dall'ospedale S. Orsola.

"L'innovazione, percorso obbligato"

Tutti i problemi sopra ricordati sono stati discussi, dibattuti e sviscerati nella due giorni felsinea. D'altra parte siamo in una fase storica che, giocoforza, obbliga tutti gli attori a ripensarsi, a cambiar marcia e innovare per migliorare. "L'innovazione, ricorda ANMDO, è un percorso obbligato nel miglioramento del sistema sanitario". A questo proposito, quest'anno l'attenzione si è focalizzata su due questioni, "due tasselli fondamentali del mosaico innovativo della nuova sanità": da un lato si avverte la necessità di garantire un'amministrazione e una gestione del sistema che rispondano a una logica di trasparenza, improntate a criteri di efficienza e re-



delle infezioni ospedaliere, responsabili ogni anno, in Europa, di un numero impressionante di decessi. Basti pensare che in Italia, nel triennio 2008-10, si sono registrati quasi 2.270.000 casi, con 22.691 decessi. Nella UE, ogni anno, 4 milioni e 700 mila pazienti sono colpiti da infezioni ospedaliere, con 37 mila morti, 16 milioni di giorni di degenza extra e 7 miliardi di euro di costi aggiuntivi per le strutture sanitarie". Vittadini, introducendo la sua efficace presentazione, ha sottolineato la necessità di disporre di dati sicuri e quantificabili, per poter lavorare sulla valutazione della qualità. Proprio questo è il senso della ricerca, elaborata con **Gianmario Martini** dell'Università degli Studi di Bergamo e basata su dati ufficiali della Regione Lombardia, riferiti a trenta strutture ospedaliere lombarde. "Da valutazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" —ha esordito Vittadini— nel 90%

dei casi i metodi di disinfezione sono ancora fermi al secolo scorso: si disinfetta manualmente e a ciò si aggiunge il problema dell'eventuale incuria del personale. Il risultato è che ogni anno centinaia di milioni di pazienti nel mondo contraggono infezioni ospedaliere: un costo notevole per i sistemi sanitari". Senz'altro molto più di quanto si risparmia, o si pensa di risparmiare. I dati sono chiari: come anticipato, la ricerca ha riguardato 30 aziende ospedaliere pubbliche in Lombardia, per un totale di 40 reparti con presenza di infezioni registrate sul biennio 2011-2012. Le osservazioni sono state 986, con 53 variabili considerate (con informazioni su ricoveri ospedalieri, infezioni per reparto, spese per i servizi di igiene per azienda ospedaliera, caratteristiche e stato di salute dei pazienti, caratteristiche dell'azienda ospedaliera). I dati, forniti da Regione Lombardia, registrano le infezioni avvenute durante il ricovero e permettono di valutare l'impatto delle infezioni per presenza nel reparto e per ospedale. In estrema sintesi (per ulteriori approfondimenti vedi l'articolo a pagina XX) si può dire che ad ogni punto percentuale di spese per l'igiene (sia per letto, sia per reparto), corrisponde una riduzione della presenza di infezioni ospedaliere che va da -0.2 a -0.52% a seconda dei modelli. "La ricerca -ha detto Vittadini- stabilisce con un approccio scientifico e quantitativo che esiste una relazione tra spese per i servizi di igiene negli ospedali e i tassi di infezione ospedaliera. In particolare, mette in evidenza come politiche di contenimento dei costi ospedalieri che comportano una riduzione nelle spese per i servizi di igiene possono portare, in realtà, ad un effetto contrario a causa dell'aumento indotto nelle infezioni ospedaliere. Le maggiori infezioni dovute ai ridotti servizi di igiene, infatti, comporterebbero costi ospedalieri doppi rispetto al risparmio do-

vuto alla riduzione dei servizi stessi. Scopriamo l'acqua calda, potrebbe dire qualcuno", ha chiuso Vittadini in modo un po' provocatorio. Ma è proprio questo il punto: proprio perché la cosa sembra ovvia è necessario quantificarla, e potersi basare su parametri oggettivi.

Innovare il Capitolato tecnico

Detto questo (e dimostrato nero su bianco), che bisogna fare? Un'idea, a questo proposito, è venuta da **Gianni De Togni**, esperto di Scuola Nazionale Servizi, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte del Capitolato Tecnico elaborato insieme ad ANMDO. Come si ricorderà, già nel settembre del 2010 l'associazione aveva dato il via ai lavori per elaborare un nuovo capitolato funzionale dei servizi di igiene ambientale in sanità attraverso la costituzione di un gruppo di professionisti appartenenti ad aziende del settore e ad associazioni nazionali rappresentative. Il capitolato, alla cui stesura ha partecipato la Scuola Nazionale Servizi, è stato poi presentato nel corso del 37° Congresso ANMDO che si è tenuto a Bologna nel 2011. Oggi però, a tre anni di distanza, molti scenari sono cambiati: nel 2012 sono stati pubblicati, dal Ministero dell'Ambiente, i Cam - Criteri ambientali minimi per i servizi di pulizia, e proprio in questi giorni si è insediato a Roma un tavolo di lavoro finalizzato all'elaborazione di criteri ambientali specifici per le pulizie in ambito ospedaliero. "Il Capitolato -ha illustrato De Togni- è frutto di anni di esperienza con ANMDO e altre associazioni, e ha da subito messo al centro dell'attenzione il rapporto, mai semplice e lineare, fra le scelte tecniche e la sostenibilità economica. Devo dire che, in questo senso, non abbiamo mai smarrito la strada, anche in un mondo fatto di interazioni complesse". E a questo punto la prossima sfi-

C'È SEMPRE UNA ROSSA FATTA APPOSTA PER TE.



R850, PER ESEMPIO!

LA MOTOSCOPIA CHE RINNOVA UNA LEGGENDA.

R850 rinnova la leggendaria robustezza e generosità di prestazioni di una macchina prodotta ininterrottamente per trent'anni. R850 spazza grandi superfici ma a costi particolarmente contenuti perché è **semplice** e molto **robusta**, perciò molto **economica** nell'acquisto e nella gestione.



motoscopi & lavasciuga

RCM S.p.A. Casinalbo Modena Italia
Tel. +39 059 515 311 Fax +39 059 510 783 www.rcm.it

ISSA INTERCLEAN Amsterdam, 6 - 9 Maggio
HALL 1 STAND 333





I dati Agenas sull'andamento della spesa per i servizi in sanità: un'occasione per riflettere

La seconda parte del pomeriggio, coordinata da Anna Fiorenza, consulente Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), è stata pensata come una tavola rotonda con la partecipazione di vari stakeholders: Francesco Bisetto, Direttore medico dell'Ospedale di Camposampiero (Pd), Aulss 15 Alta Padovana, Angelo Conti, Dirigente ingegnere dell'Istituto ortopedico Rizzoli, Franco Astorina, Vicepresidente nazionale Fare, Fabrizio Bolzoni, Presidente nazionale Legacoop Servizi, e Andrea Loro Piana, Amministratore di Falpi srl. A impostare il dibattito è stata Anna Fiorenza, che ha svolto alla perfezione il ruolo di problem-setter presentando i dati Agenas (meritevoli di una lunga riflessione...) sull'andamento della spesa per i servizi in sanità negli ultimi anni. Limitiamoci ai servizi di pulizia: "Nonostante le politiche di risparmio degli ultimi governi, dai dati emerge chiaramente come la spesa, dal 2008 al 2012, sia costantemente salita: dal miliardo e 110 milioni di euro del 2008, primo anno di crisi, si è passati al miliardo e 266 milioni del 2012, con un incremento, di anno in anno, del 4,08% tra 2008 e 2009, del 3,91 tra 2009 e 2010, del 3,97 tra 2010 e 2011 e dell'1,50 tra 2011 e 2012. Solo tra 2012 e 2013, per effetto della spending review, i costi si sono abbassati, assestandosi intorno al miliardo e 234 milioni (-2,58%). Ma bisogna considerare come, nonostante si mirasse a una riduzione fino al 10% dei contratti già in essere, in realtà il risparmio effettivo è stato di appena un quarto.

da dell'innovazione è quella di integrare il tutto con la sostenibilità ambientale. Non a caso il contributo di De Togni si intitola proprio "Innovare il capitolato tecnico".

Dalle risorse alla comunicazione: ecco i punti-chiave

A seguire, gli interventi di **Mario Pinca**, di Copma, **Andrea Tezzele**, di Markas (due rappresentanti delle imprese) e di **Daniela Gabellini**, di Kiwa Cermet Italia. Tezzele, in particolare, si è concentrato su alcuni concetti-chiave per la qualificazione del sistema: risorse, strumenti, metodi, indicatori e sistema di comunicazione. Quanto ai metodi, particolare importanza ha il sistema di controllo di risultato e di processo. Dici "controllo" e il pensiero corre, necessariamente, agli standard ANMDO-CERMET, che puntano proprio al controllo dei servizi esternalizzati. A questo proposito Daniela Gabellini ha ribadito i vantaggi di affidare il controllo a un ente terzo: l'assenza di conflitti di interesse nella gestione tecnico-operativa delle attività di controllo garantisce imparzialità e salvaguarda l'indipendenza del controllore. Ricordiamo che gli standard ANMDO-CERMET si basano su audit di Sistema, per la qualificazione dell'impresa, e audit di processo/servizio diretti e indiretti sull'appalto.

Frenare la corsa al ribasso, investire sui controlli

Si tratta di dati che vanno interpretati, certo, ma che hanno un loro peso, soprattutto alla luce del fatto che, verosimilmente, indirizzeranno le future politiche del governo. Ciò che emerge è che si continua a spendere molto, "e a spendere male!", come ha sottolineato subito dopo **Astorina**: "Se la spesa sanitaria continua a crescere, e a ciò non corrisponde un innalzamento della qualità dei servizi, la risposta possibile è una sola: forse non sappiamo spendere con oculatezza". Spendere meglio, quindi: un concetto che avevamo già sentito a Milano, nei giorni di Forum Pulire, e che si può estendere a tutto il panorama dei servizi, e non solo alla sanità. Anche **Fabrizio Bolzoni** si è detto preoccupato per la caduta di qualità provocata da quella che lui ha definito la rincorsa al massimo ribasso. "Occorrono elementi certi che frenino questa tendenza, disinnescando la mania del ribasso. Si dovrebbe ragionare sul costo del lavoro: certi ribassi che si vedono in giro non sono sostenibili, a meno di pensare a situazioni poco trasparenti". Bolzoni è anche intervenuto sull'intenzione di Consip di bandire una gara anche per la sanità, come per Scuole e Facility Management: "A questo proposito, come Legacoop abbiamo inviato a Consip un documento ufficiale in cui chie-

diamo, fra l'altro, di non occupare l'intero mercato, ma un 15-20% al massimo. Auspichiamo inoltre una dimensione regionale dei lotti, perché il sistema sanitario, per sua natura, mal si presterebbe a suddivisioni pluriregionali". La voce dei produttori è stata rappresentata da **Andrea Loro Piana** di Falpi, un'azienda che fabbrica attrezzature per le pulizie in ambito sanitario: "Mi hanno angosciato i dati sulle morti per infezioni ospedaliere - ha detto -. Se non ho fatto male i conti in Italia si registra il 48% di tutte le infezioni nosocomiali europee, col 61% di decessi. Un triste primato che per me deve far riflettere sul come vengono svolti davvero i servizi di pulizia in ambito ospedaliero. Torno sulla necessità di effettuare controlli seri, di andare a vedere se tutto quello che si scrive si esegue davvero. Sono perfettamente consapevole che i tagli riducono i budget, ma così facendo si finisce per penalizzare chi lavora seriamente, imprese e fornitori. Temo però che si sia arrivati a un punto critico: o cambia il mercato, offrendo la possibilità di lavorare bene con i giusti margini, o si rischia che le aziende cambino il mercato di riferimento". Più chiaro di così. . .